

LE PAROLE TECNICHE DA DANTE AI NOSTRI GIORNI

Liceo scientifico delle Scienze applicate "T.Sarrocchi" Siena

Classe 3C LSSA

Francesca Palumbo, Elisa Corsi, Beatrice Ciompi, Anastasya Ortu,
Marianna Untiveros, Emma Giacinti, Alessandra Sannelli, Livia
Giomarelli,



Il rapporto tra Dante e la Medicina

- Dante, pur non avendo una laurea in medicina, possedeva una conoscenza non trascurabile della materia: era iscritto alla Corporazione dei medici e degli speciali, per interessi legati alla vita politica e parla diffusamente di medicina nelle tre Cantiche della Commedia.
- Dante utilizza le citazioni mediche a scopo *poetico-narrativo* per illustrare le condizioni dei dannati e per descrivere il suo stato d'animo, come l'angoscia, in determinate circostanze.



Il rapporto tra Dante e la Medicina

- La decima bolgia dell'Inferno (canti XXIX e XXX) è il luogo della dannazione in cui si trovano malati di ogni genere e dove la malattia è vista da Dante nella concezione tipica del Medioevo: punizione divina e castigo individuale del singolo peccatore, ma anche come punizione collettiva del genere umano corrotto dal peccato originale.
- Altri riferimenti danteschi nella Commedia riguardano l'Anatomia e la Fisiologia corporea che assumono sempre una valenza filosofica e teologica.



Dante e la parola «Vena»

- *Vena* e *polso* nella *Commedia* sono utilizzati secondo una distinzione anatomica ben precisa.
- Secondo la medicina galenica, la principale differenza tra vene e arterie risiede nel fatto che nelle prime, non pulsanti, scorre lo spirito naturale, mentre le seconde conservano e divulgano lo spirito vitale.

Dante e la parola «Vena»

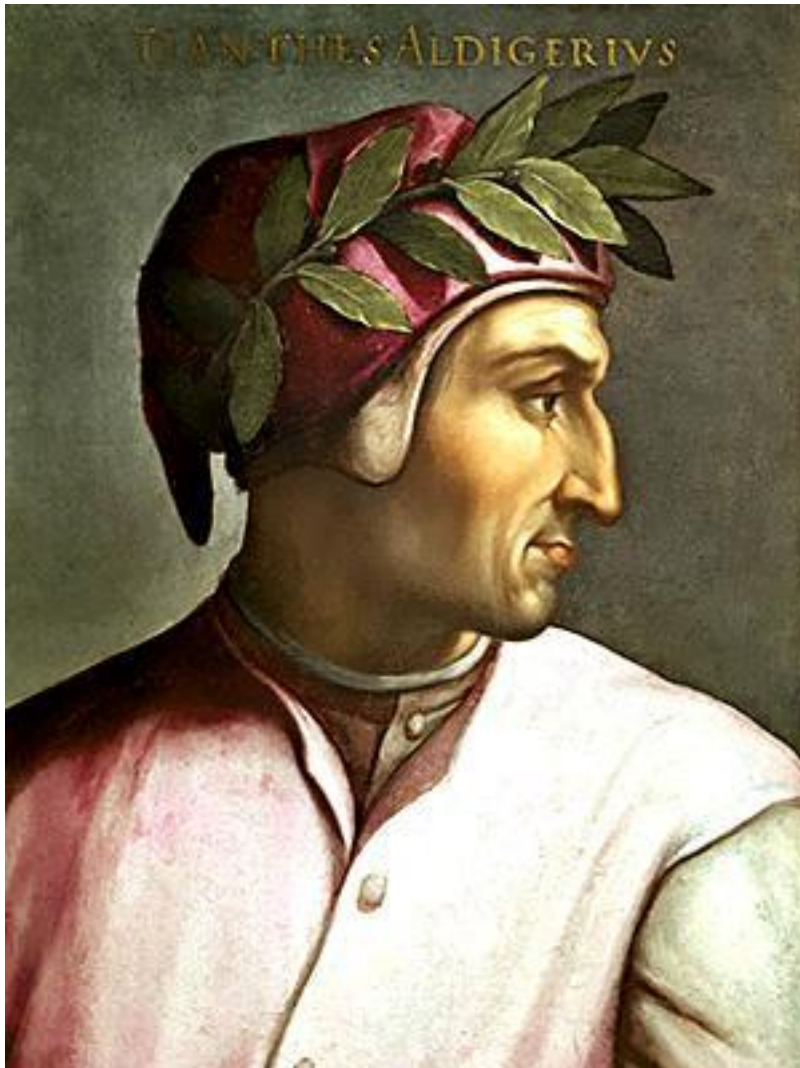


- Nel Due e Trecento, la parola vena indicava entrambe le tipologie di vaso sanguigno: la vena vera e propria e la vena pulsante, cioè l'*arteria*. Nella *Commedia* la parola *arteria* non ricorre mai: il significato di 'vena pulsante' è assunto infatti da «polso», che deriva dal latino *pulsum*.
- La parola «vena» appare nella *Commedia* ben nove volte, nella seguente divisione: inferno 1; purgatorio 7; paradiso 1.



Vaso sanguigno non pulsante.

- [1] Inf. : Vedi la bestia per cu' io mi volsi; / aiutami da lei, famoso saggio, / ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi».
- [2] Purg.: Corsi al palude, e le cannuce e 'l braco / m'impigliar sì ch'i' caddi; e lì vid' io / de le mie vene farsi in terra laco».
- [3] Purg.: Sangue perfetto, che poi non si beve / da l'assetate vene, e si rimane / quasi alimento che di mensa leve, / prende nel core a tutte membra umane / virtute informativa, come quello / ch'a farsi quelle per le vene vane.
- [4] Purg.: Sangue perfetto, che poi non si beve / da l'assetate vene, e si rimane / quasi alimento che di mensa leve, / prende nel core a tutte membra umane / virtute informativa, come quello / ch'a farsi quelle per le vene vane.



Vaso sanguigno pulsante; arteria.

- [1] *Purg.*: Lo terzo, che di sopra
s'ammassiccia, / porfido mi pareo, sì
fiammeggiante / come sangue che
fuor di **vena** spiccia.
- [2] *Purg.*: e lì, per trar l'amico suo di
pena, / ch'e' sostenea ne la prigion
di Carlo, / si condusse a tremar per
ogne **vena**.



Sangue

- [1] *Purg.*: io dico pena, e dovria dir sollazzo, / ché quella voglia a li alberi ci mena / che menò Cristo lieto a dire 'Ei!', / quando ne liberò con la sua **vena**».

Canale naturale sotterraneo

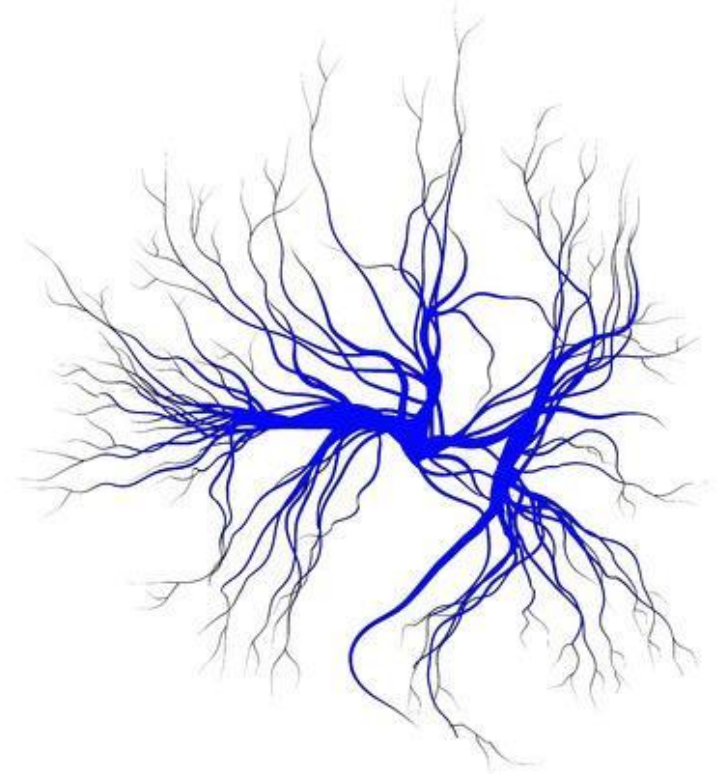


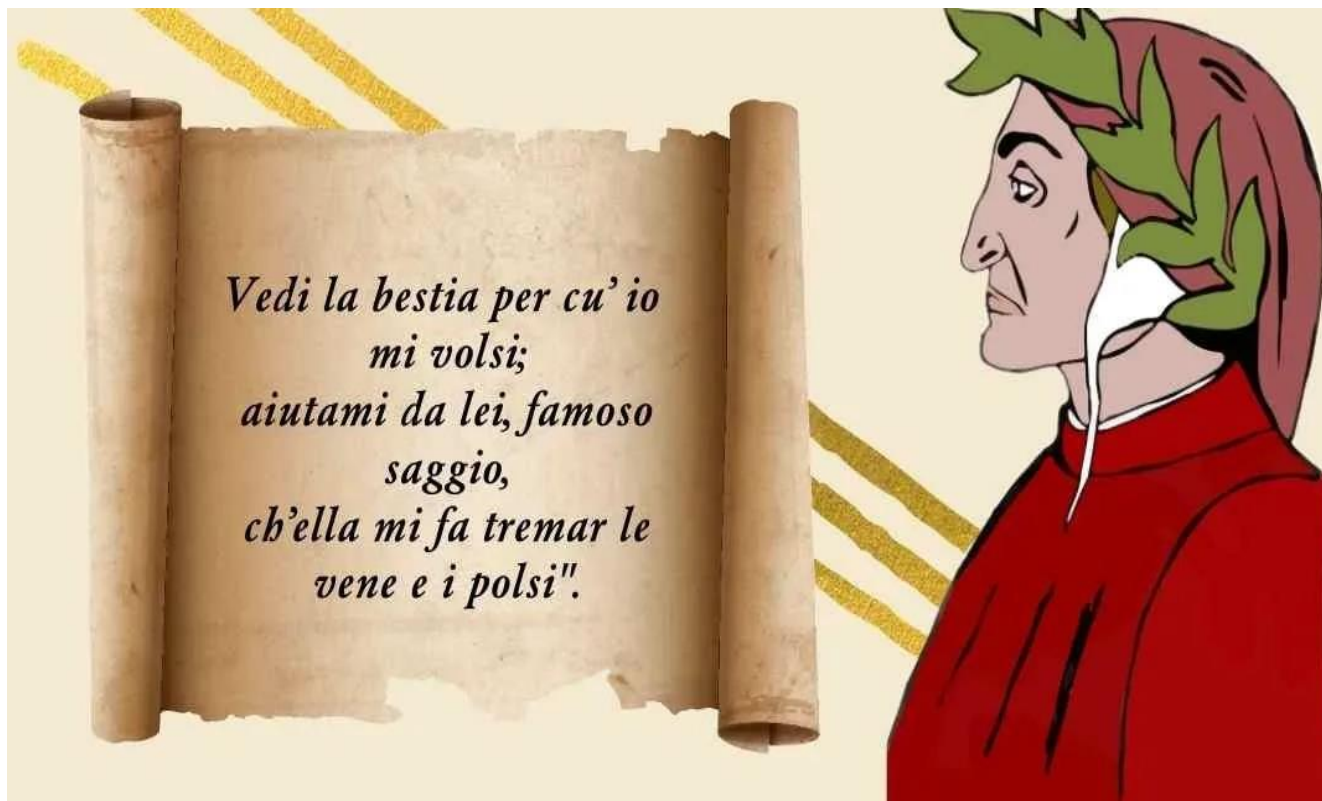
- [1] *Purg.*: L'acqua che vedi non surge di **vena** / che ristori vapor che gel converta, / come fiume ch'acquista e perde lena; / ma esce di fontana salda e certa, / che tanto dal voler di Dio riprende, / quant' ella versa da due parti aperta.
- [2] *Par.*: Poi, con dottrina e con volere insieme, / con l'officio appostolico si mosse / quasi torrente ch'alta **vena** preme...

La funzione della parola «Vena»

Alla funzione delle vene di servire da condotto per la circolazione sanguigna, si allude in una similitudine ([1] *Purg.*: Lo terzo, che di sopra s'ammassiccia, / porfido mi pareo, sì fiammeggiante / come sangue che fuor di **vena** spiccia) e nel passo dedicato a illustrare, per bocca di Stazio, in che modo il sangue si muti in sperma.

Secondo i comuni concetti dell'embriologia classica e medievale, la parte del sangue che è predisposta al concepimento, la più pura e perfetta, invece di essere assorbita dalle vene come alimento del corpo, prende nel cuore la potenza a dare forma e natura a tutte le membra umane. L'altro sangue si diffonde per le vene per nutrire le membra già organate.





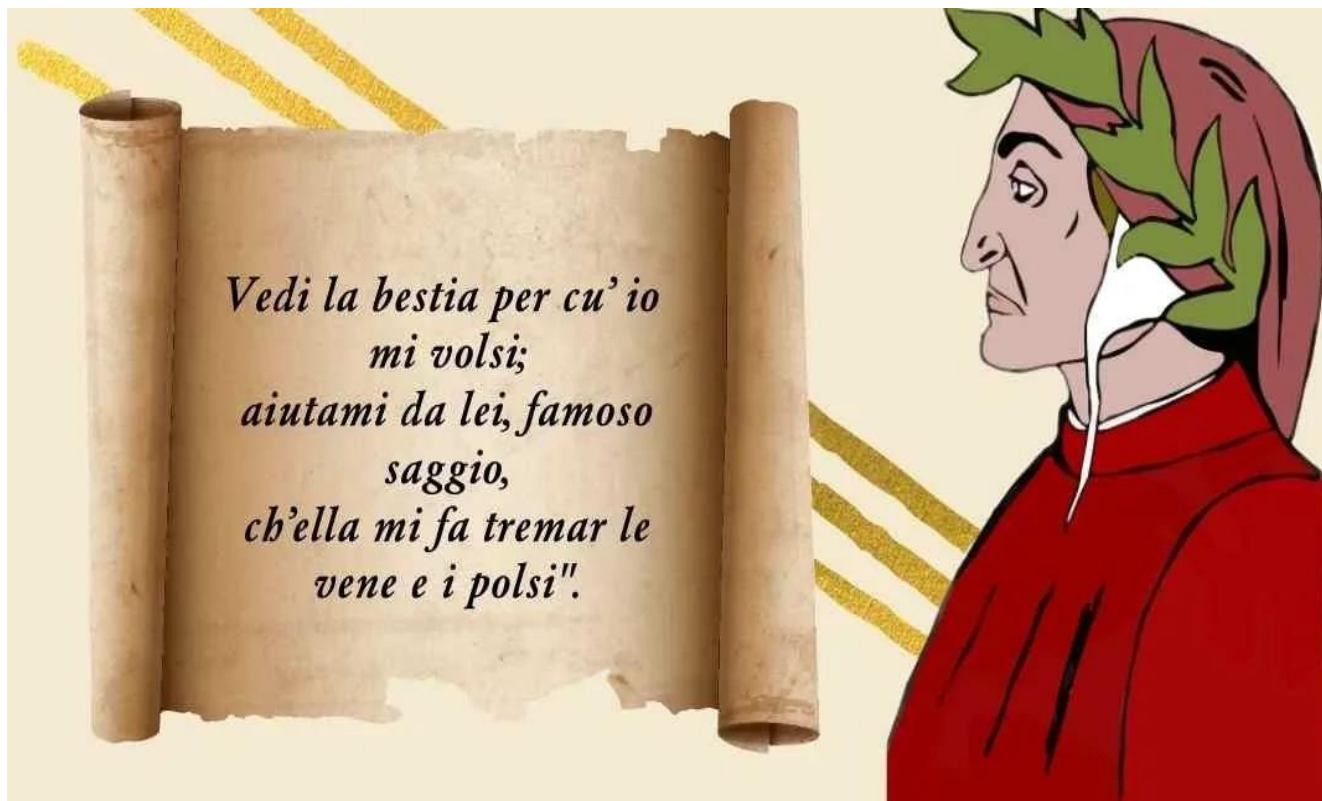
*Vedi la bestia per cu' io
mi volsi;
aiutami da lei, famoso
saggio,
ch'ella mi fa tremar le
vene e i polsi".*

Come viene usata

La parola “vena” fa parte di uno dei numerosi modi di dire e proverbi che l'italiano ha attinto dalla lingua della *Divina Commedia* per la grande popolarità del poema dantesco.

L'espressione “far tremare le vene e i polsi” è appunto ripresa dalla *Commedia* quando, nel canto I dell'*Inferno*, Dante si rivolge a Virgilio che è giunto in suo aiuto e, riferendosi alla terribile lupa che tanto lo spaventa, dice al maestro: « Vedi la bestia per cu'io mi volsi; aiutami da lei, famoso saggio, ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi. »

L'espressione *le vene e i polsi* indica dunque i vasi sanguigni, le vene e le arterie, ed è quindi una dittologia sinonimica: le due parole, in sostanza, sono assunte come sinonimi.

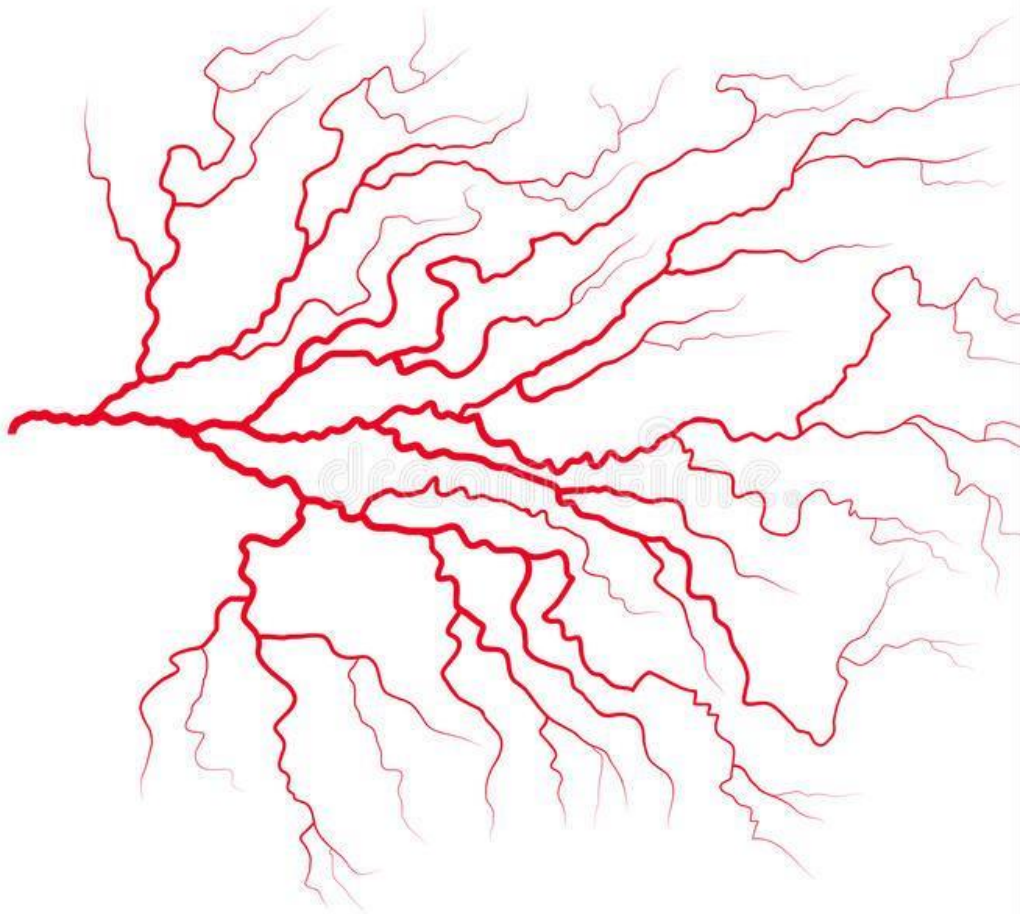


*Vedi la bestia per cu' io
mi volsi;
aiutami da lei, famoso
saggio,
ch'ella mi fa tremar le
vene e i polsi".*

Come viene usata

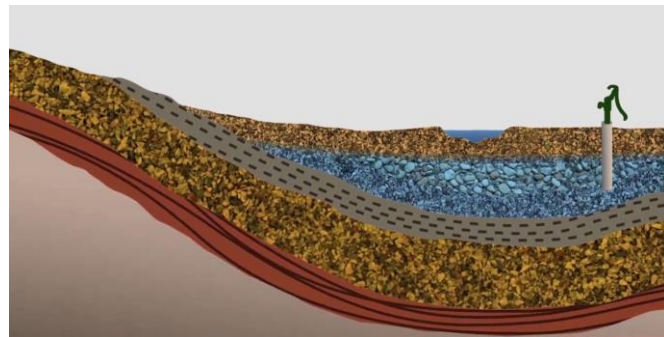
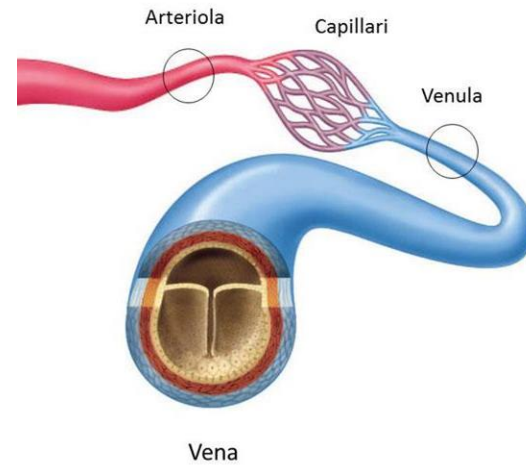
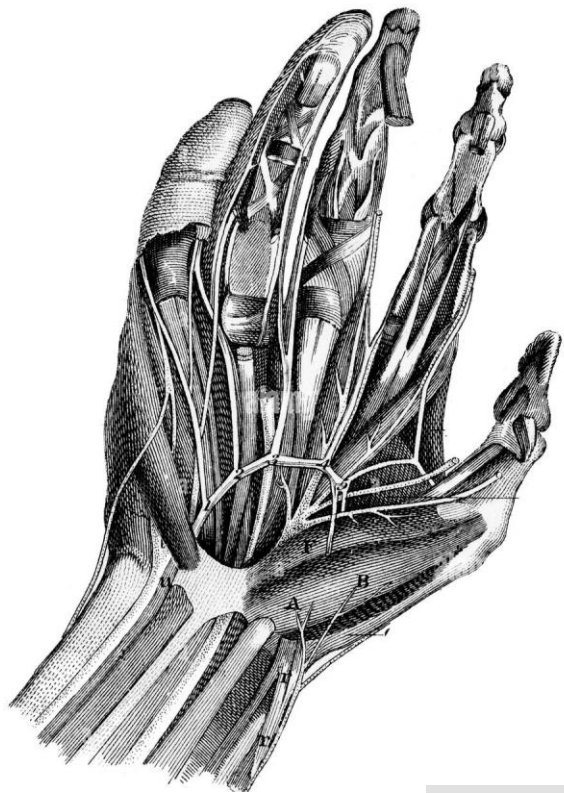
Le varianti “far tremare le vene ai polsi” o “dei polsi” sono semplificazioni errate, una sorta di *lectio facilior* (“lezione più facile”), dell'espressione dantesca, derivanti dal fatto che oggi il sostantivo italiano polso indica la regione dell'arto superiore, alla congiunzione tra la mano e l'avambraccio.

Il significato moderno del termine ha favorito la sostituzione di quella che era una semplice coordinazione tra due vocaboli (vene e polsi), con una localizzazione (ai polsi) o con una specificazione (dei polsi).



La parola «Vena» oggi

- **véna** s. f. [lat. *vēna*] (pl. *-e*, ant. *-i*). – **1. a.** In anatomia, vaso sanguifero in cui scorre il sangue in direzione centripeta, ossia dalla periferia verso il cuore; a differenza delle arterie, le vene corrono generalmente in superficie, e le pareti sono più sottili (nei vasi di maggiore calibro sono formate da tre tuniche concentriche di tessuto connettivo, muscolare ed elastico).



Come viene usata oggi questa parola?

- Oggi la parola vena non ha solo un significato anatomico ma si può trovare anche in Botanica, in Zoologia, in Idrodinamica, nel linguaggio minerario e in Geologia.
- Può indicare una rigatura ondeggiante nella pietra di colore diverso dal fondo, un canale o meato naturale entro cui scorre l'acqua sotterranea.
- La parola vena può essere usata nelle figure retoriche di significato come la similitudine e la metafora.

Perché si dice “essere in vena di..”?

La parola “vena” è presente in molti modi di dire e proverbi che l'italiano ha attinto dalla lingua della *Divina Commedia*.

L'espressione "*essere in vena di*«, ad esempio, ci è stata tramandata dall'antichità: dai medici del passato.

Il concetto che descrive è relativo al fatto che chi non ha sangue nelle vene è privo di coraggio, di grinta e di spirito battagliero.

Nei tempi antichi i medici usavano tastare il polso dei pazienti per valutare il loro stato di salute e stabilire se il malato fosse “in buona vena”, cioè se si trovasse in uno stato che lasciava prevedere una guarigione in breve tempo.

Ecco perché quando oggi diciamo “mi sento in vena di fare qualcosa” significa che ci sentiamo nelle condizioni migliori per affrontare con successo una situazione o un'iniziativa.

Sitografia

- <https://www.ilpiacenza.it/blog/salute-e-medicina-on-line/dante-anche-sapiens-de-medicina.html>
- <https://informatorecoopfi.it/blog/dentro-la-crusca-dentro-litaliano/le-vene-e-i-polsi-anatomia-e-medicina-nella-commedia/>
- http://www.vocabolariodantesco.it/voce_tab.php?id=5327
- <https://www.treccani.it/vocabolario/vena2/#:~:text=Nell'uso%20com.%2C%20vaso,a vere%20pi%C3%B9%20sangue%20nelle%20v>
- <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/da-far-tremar-le-vene-e-i-polsi/276>